

Porcherie e menzogne della democrazia borghese

Corrispondenza

Il governo Conte finalmente si è dimesso; le forze politiche della borghesia e della piccola borghesia che lo sostenevano hanno ultimamente tentato di tutto per assicurarne la sopravvivenza, fino alla tentata formazione di nuovi gruppi parlamentari, a oscure manovre sottobanco, all'acquisto di voti di deputati (il famoso "mercato delle vacche").

Alla base di tutto ciò sta l'art. 67 dell'attuale Costituzione borghese della Repubblica italiana: **"Ogni membro del Parlamento rappresenta la Nazione ed esercita le sue funzioni senza vincolo di mandato"**.

Il divieto del mandato imperativo è quella regola in virtù della quale il rappresentante politico eletto **non è revocabile da parte dei suoi elettori e non è vincolato da alcun impegno verso di essi**, cioè può agire come vuole **qualunque promessa politica egli abbia fatto ai suoi elettori** prima di essere eletto.

Si tratta di uno dei caposaldi della democrazia politica della borghesia, che risale – nel suo fondamento – a **una tradizione politica secolare del liberalismo borghese**.

É vero che, nella democrazia borghese moderna, **fondata sull'esistenza dei partiti politici**, sembra che il divieto del mandato imperativo sia inoperante, perché ogni partito impone la cosiddetta **disciplina di partito** ai parlamentari eletti nella sua lista. In realtà, la disciplina di partito si sovrappone al divieto del mandato imperativo, **ma non lo annulla**, perché questo – come abbiamo visto - è anche garantito costituzionalmente.

Così i parlamentari transfughi sono liberi di passare – quando vogliono – ad altri gruppi parlamentari o di crearne di nuovi. Di qui la corruzione, il mercimonio del voto, e **tutte le porcherie e le menzogne che stanno alla base della democrazia borghese**

Uno dei principi fondamentali della **democrazia proletaria**, quale si attuò nella Comune di Parigi e nelle Costituzioni che il proletariato vittorioso si dette a partire dalla vittoriosa Rivoluzione d'Ottobre fu quello della **responsabilità e della revocabilità** dei suoi rappresentanti in stretto legame con i loro rappresentati.

Mentre i capi corrotti dell'opportunismo adorano la democrazia borghese, noi comunisti non ci stanchiamo di spiegare che la più democratica delle democrazie borghesi è una macchina per l'oppressione e lo sfruttamento dei lavoratori, che la forma più alta della democrazia è la **democrazia proletaria**.